

Comitato San Giuseppe

Chiesa San Giuseppe

La festa di San Giuseppe, che si celebra il 19 marzo, è la più antica tra le feste di Catenanuova, poiché fu introdotta dal principe Andrea Giuseppe Riggio-Statella, fondatore del paese, nel 1738, proprio quando fu consacrata la chiesa parrocchiale ed intitolata appunto a San Giuseppe per via della molta devozione che la famiglia Riggio aveva verso la Sacra Famiglia. Si realizzò l'artistico simulacro ligneo del Santo e la grande "vara" per la processione, e da subito si formò la prima congregazione, oggi comitato, che ebbe il compito di curare la festa, promuovendo in ogni modo il culto a San Giuseppe. Nel 1961, l'antica "vara ranni" a sei colonne fu sostituita da una più piccola a quattro colonne più volte restaurata tra il 1994 e il 2007. Al 2001, invece, risale l'ultimo restauro del settecentesco simulacro del Santo.

Oggi come nel passato, la festa è preceduta dalla novena cantata, anche con versi in dialetto siciliano, ed è molto partecipata dai fedeli. Si distingue anche per la benedizione del pane e per le tavolate sia pubbliche che private, le cosiddette "virginetti".

È finanziata per intero dalla raccolta popolare, con la quale si garantisce la banda musicale, i fuochi d'artificio e quant'altro occorre per la riuscita della festa stessa.

Comitato Feste Patronali

Chiesa San Giuseppe

La festa patronale di Catenanuova, nacque nel 1752 grazie al fondatore del paese, il principe Andrea Giuseppe Riggio-Statella, attraverso l'arrivo da Roma, delle reliquie di San Prospero martire che proclamò patrono del paese, facendo realizzare il rispettivo simulacro ligneo, e la statua di Maria SS. delle Grazie che divenne compatrona del paese.

Anticamente la festa durava tre giorni, iniziava con la processione di Maria SS. delle Grazie il venerdì prima dell'ultima domenica di settembre; il giorno dopo, quindi sabato, c'era la processione delle reliquie del Patrono e l'indomani, domenica, la processione di San Prospero martire. Invece, intorno al 1970, le processioni della Madonna e delle reliquie del Patrono furono abolite, rimanendo solo quella del simulacro di San Prospero l'ultima domenica di settembre. Nel 1988 la processione della Madonna fu ripresa come per tradizione il venerdì, ma poi nel 1995 fu spostata alla penultima domenica di settembre per meglio garantire la partecipazione dei fedeli, aprendo così la settimana di festa che poi si conclude con San Prospero come di consueto l'ultima domenica di settembre.

La festa religiosa, oggi, stenta ad essere valorizzata a dovere, perché questo è l'unico comitato che vive una situazione un po' anomala, infatti, è stato sempre gestito dagli amministratori comunali e non dalla parrocchia, ed è per questo motivo che non ha mai avuto stabilità come tutti gli altri comitati. I fedeli, che in parrocchia si sono sempre adoperati per la riuscita della festa patronale religiosa, non hanno mai potuto prendere iniziative o migliorare tutto ciò che riguarda i Santi Patroni, poiché ad oggi, non è autonomo rispetto alla volontà dell'amministrazione comunale.

Superando non pochi problemi, nel 2004 si migliorò il settecentesco simulacro della Madonna delle Grazie, e nel 2005 si restaurò l'antica ed originale statua di San Prospero martire, dopo 43 anni di abbandono al degrado, poiché nel 1962 fu sostituita da un'altra statua di inferiore valore artistico e storico.

Dalle origini fino al 1985, la festa era finanziata con il ricavato dalla vendita del raccolto di frumento che era effettuato in un terreno oggi adibito a parco, sito in contrada Censi e denominato San Prospero appunto per questo motivo; dal 1986 ad oggi è stata sempre finanziata dalle casse comunali e dalla raccolta popolare. Con questi fondi il comitato si cura di organizzare fuochi d'artificio, illuminazione artistica, banda musicale e spettacoli musicali e culturali.

Comitato Festività Pasquali

Chiesa San Giuseppe

I riti esterni della Settimana Santa a Catenanuova risalgono intorno alla prima metà dell'800, ad opera del parroco don Luigi Giuliani, poiché i simulacri del SS. Ecce Homo e del Cristo morto, con la tela della notte di Pasqua risalgono a quel periodo, mentre i simulacri del Cristo risorto, del Crocifisso e dell'Addolorata risalgono al 1930 e furono acquistati grazie all'impegno del parroco don Gioacchino Tornatore. Molto probabilmente dalle origini fino agli anni del 1970 sono stati curati da un comitato apposito, ma poi per vari motivi sono stati organizzati dal comitato San Giuseppe considerato che le due feste si svolgono di solito nello stesso periodo; infatti, l'attuale comitato festività pasquali è nato nel 1994 per valorizzare meglio le feste stesse, anche attraverso nuove iniziative e affinché si curassero nei minimi particolari tre giorni di celebrazioni:

- 1) Nell'ultimo Venerdì di Quaresima la processione penitenziale per le vie del paese con il simulacro del SS. Ecce Homo, che fino al 2004 si celebrava il Mercoledì Santo, ma poi per via dei troppi impegni della Settimana Santa fu spostata al Venerdì che precede la Domenica delle Palme.
- 2) Il Venerdì Santo, l'adorazione della Santa Croce e la via Crucis cittadina fino al Calvario con i simulacri del Cristo morto e della Vergine Addolorata.
- 3) La Domenica di Pasqua, il festoso incontro tra Cristo risorto e la Vergine Maria in piazza Madonna del Rosario e la consueta processione per le vie di Catenanuova.

Tutto questo, il comitato festività pasquali lo organizza con le offerte dei fedeli e dei cittadini attraverso una raccolta popolare, che si utilizza per garantire la presenza del corpo bandistico per le processioni del Venerdì Santo e della Domenica di Pasqua, per gli addobbi floreali dei fercoli processionali dei tre i giorni già citati, per i fuochi d'artificio del giorno di Pasqua, e per altre spese varie in base alle esigenze che la festa richiede; ad esempio la realizzazione della "vara" nel 1997, il restauro del Calvario nel 2005, i restauri dei simulacri del Crocifisso e dell'Addolorata nel 2005 e del Cristo morto nel 2007.

Comitato Maria SS. Immacolata e Santa Lucia V. e M.

Chiesa Maria SS. Immacolata

La festa in onore di Maria SS. Immacolata, che si celebra l'8 dicembre, risale alla fine del 1800, poiché il simulacro ligneo della Madonna si rifà a quell'epoca, quindi molto probabilmente la prima congregazione o comitato che si occupava di organizzare la festa è nata in quel periodo. La festa di Santa Lucia, invece, che si celebra il 13 dicembre, fu istituita nel 1908, quando si acquistò il rispettivo simulacro di gesso, e poiché entrambe le feste si celebrano nello stesso periodo e nella stessa chiesa, hanno sempre avuto un unico comitato. L'attuale comitato si rifà al 1950 circa. Queste feste per vari motivi furono interrotte intorno agli anni '60 del novecento, e ripristinate intorno agli anni '70.

La festa di Maria SS. Immacolata è preceduta dalla novena, mentre quella di Santa Lucia dal triduo di preghiera; entrambe sono finanziate dalla raccolta popolare che il comitato effettua circa un mese prima della festa, con la quale si garantisce la banda musicale, i fuochi d'artificio, gli addobbi floreali, e quant'altro occorre per la riuscita dei festeggiamenti. Al 2004 risale l'ultimo restauro del simulacro dell'Immacolata, e la sostituzione dell'antico simulacro di Santa Lucia in gesso, da uno nuovo in legno, donato dalla devota Vincenza Vitale, e nel cui collo fu incastonata una reliquia della Santa che si conservava in parrocchia dal 1750.

Comitato Santa Rita da Cascia

Chiesa San Giuseppe

La festa di Santa Rita, che si celebra il 22 maggio, fu istituita ad opera del parroco don Giuseppe Luca, poiché intorno al 1945 la signora Bonaccorsi del mulino che si trovava alle porte del paese,

donò alla parrocchia il simulacro di gesso della Santa, per devozione e in ringraziamento, essendo rimasto indenne il marito dalla seconda guerra mondiale. Da subito quindi si istituì un comitato che curasse la festa, che viene preceduta dai 15 giovedì di Santa Rita e dal triduo di preghiera. Grazie al parroco fu ottenuta a Cascia, una reliquia della Santa che tuttora si conserva in parrocchia.

Questa festa si caratterizza per le numerose donne che per devozione indossano la veste della Santa e per la benedizione delle rose. Anche questa è finanziata dalla raccolta popolare, con la quale si assicura la presenza del corpo bandistico, i fuochi d'artificio, gli addobbi floreali e quant'altro la festa richiede; ad esempio nel 1991, grazie al fondo cassa del comitato, è stato rifatto l'altare della Santa sito all'ingresso della chiesa San Giuseppe, e nel 1999 è stato acquistato un nuovo simulacro di Santa Rita in resina.

Comitato Sant'Antonio di Padova

Chiesa Maria SS. Immacolata

Nel 1930 presso la chiesa Maria SS. Immacolata, fu collocato il simulacro di Sant'Antonio in cartapesta, dono di qualche devoto dell'epoca, ma da allora, non fu mai celebrata una festa esterna. Nel 1983, invece, fu istituita la festa del Santo, che si celebra il 13 giugno, per merito di un gruppo di devoti che riuscirono a convincere l'allora parroco don Giuseppe Luca, costituendo quindi il comitato del Santo e impegnandosi a rendere possibile la festa con la raccolta di offerte, che si utilizza per la banda musicale, i fuochi d'artificio, gli addobbi floreali e quant'altro la festa richiede. Qualche anno più tardi, intorno al 1985, sempre grazie a questi devoti, arrivò da Padova una piccola reliquia di Sant'Antonio, e si iniziò ad incrementare il culto; si istituirono i 13 martedì che si concludono con il triduo di preghiera che precede la festa, e la benedizione del pane. Nel 2000, essendo ormai vetusto il simulacro di cartapesta, si decise di acquistarne uno nuovo in legno, fatto realizzare su copia di quello che si porta in processione a Padova, e fu benedetto in modo solenne sulla tomba del Santo.

Anche questa festa si caratterizza per le numerose donne che per devozione indossano la veste di Sant'Antonio.